

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1258 presentata da Disabato, inerente a "Stato dei lavori e riapertura del tratto Rivarolo-Pont della ferrovia ex Canavesana"

Interrogazione a risposta immediata n. 1261 presentata da Avetta, inerente a "lavori di elettrificazione della tratta ferroviaria Rivarolo Pont Canavesana"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1258.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Sarò breve, anche perché ci sono due question time sul tema, cui l'Assessore sicuramente potrà dare una risposta esaustiva.

Il tratto Rivarolo-Pont della ferrovia ex Canavesana, ora SFM1, è chiuso da diverso tempo, da quando la gestione del servizio è passata da GTT a Trenitalia.

Sappiamo che la Regione ha già stanziato delle risorse, sei milioni di euro per l'elettrificazione della linea, tuttavia non è stato ancora possibile visionare il progetto definitivo presentato dare RFI.

A ottobre 2021 sono stati affissi a Cuorné i cartelli per l'apertura del cantiere che presentavano quale esecutore la Georicerche Srl per conto di Italferr Spa, società parte del gruppo Ferrovie dello Stato. Si parlava anche di sondaggi geognostici per verificare la condizione del terreno alla base della galleria che, successivamente, sarebbe dovuto essere scavato.

Considerato che il 1° gennaio 2024 fu identificata come data per la riapertura al traffico ferroviario del tratto Rivarolo-Pont, ma se non ci saranno ulteriori contrattempi si dovranno attendere altri due anni prima di vedere i convogli tornare in alto Canavese, dal momento che si stima un periodo di 22 mesi per il completamento e successivi collaudi.

La preoccupazione dei comitati che si stanno mobilitando per chiedere l'inizio dei lavori e la riapertura della tratta è assolutamente legittima, rispetto all'inizio dei lavori, viste le lungaggini che ci sono state e i ritardi nell'avvio degli stessi. In questo modo, anziché incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, con conseguente beneficio anche per l'ambiente, si costringe la popolazione a continuare a muoversi con i mezzi privati, ovviamente con disagi sia per il traffico sia per l'inquinamento.

A questo punto, visto che il tema è stato sollevato diverse volte, chiediamo alla Giunta quando partiranno effettivamente i lavori per l'elettrificazione della ferrovia Rivarolo-Pont e quando la linea sarà riaperta al traffico ferroviario.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1261.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente, e grazie, Assessore, per la risposta che vorrà darci.

È evidente che siamo preoccupati, interpretando anche la preoccupazione di quei cittadini che in questi anni hanno confidato che si potesse raggiungere un livello di progettazione d'intervento più avanzato di quello che, invece, siamo costretti a registrare.

Oltre alle considerazioni già espresse dalla collega Disabato ne aggiungo un'altra, che ho riportato nell'interrogazione: sui fondi dichiarati disponibili per questi interventi pesano le incognite relative sia ai ritardi della progettazione, che mi pare siano sotto gli occhi (ascolteremo la risposta dell'Assessore in quanto tempo si possono quantificare), sia agli effetti negativi del rincaro dei materiali.

Se abbiamo predisposto ormai da qualche anno una stima di costi e di fondi a disposizione rispetto a un certo tipo di progetto, sappiamo tutti i rincari percentuali di questi ultimi sei mesi soprattutto causa del conflitto in Ucraina, per cui è evidente che dobbiamo preoccuparci anche di come affrontare tale aspetto.

La domanda che poniamo all'Assessore non è solo - lo diamo per scontato - se prima o poi arriveremo alla conclusione dei lavori dell'elettrificazione di Rivarolo-Pont, ma con quali fondi e, soprattutto, se a suo avviso è necessario integrare i capitoli di spesa previsti.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta e la Consigliera Sarah Disabato per le illustrazioni.

La Giunta ha chiesto di rispondere alle interrogazioni n. 1258 e n. 1261 delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente; grazie, Consiglieri.

In questi giorni abbiamo avuto modo di risponderci o di approfondire il tema sui giornali, perché è evidente che, come ha detto la Consigliera Disabato, c'è apprensione, ed è legittimo che i cittadini e il territorio siano preoccupati rispetto ai tempi di riapertura.

Al riguardo, vorrei tranquillizzarli, non dicendo che i tempi sono esattamente corrispondenti al cronoprogramma, ma confermando che le cose si stanno invece evolvendo in maniera positiva, nel senso che non siamo stati fermi. Le difficoltà sono evidenti. Alcune le ha citate il Consigliere Avetta, ma vi abbiamo fatto fronte (e vi faremo ancora fronte) con risorse nostre, piuttosto che di RFI, che sta progettando l'opera, ma ci sono anche difficoltà strutturali.

Intanto, giusto per inquadrare il fenomeno, la linea è chiusa a seguito di un bando sul Servizio Ferroviario Metropolitano che non prevedeva l'utilizzo di treni diesel. La scelta

rispetto a questa linea risale al 2018: probabilmente, a quei tempi non si è approfondito a sufficienza il tema dell'elettrificazione. Dopodiché, siamo qui per farlo. L'investimento che supera i 15 milioni di euro è cofinanziato con sei milioni di fondi regionali e con nove milioni di fondi del PNRR, che abbiamo reperito purtroppo a seguito dell'emergenza COVID, ma credo con la capacità di mettere in fila le priorità per questa linea.

RFI ha concluso il progetto definitivo con un po' di ritardo, dovuto a tanti fattori, tra cui anche l'avvicendamento dei dirigenti, ma poco conta. In questi mesi, parallelamente, abbiamo approfondito un'altra tematica che ci sta a cuore, che è fondamentale per la prosecuzione del servizio, non tanto sulla Rivarolo-Pont, ma sul resto della Canavesana, sul tratto già in esercizio, dove abbiamo una serie di passaggi a livello - soprattutto uno, che credo conosciate tutti, che è quello di Volpiano - che ostacola o ostacolerebbe il servizio qualora non venisse risolto con una soluzione diversa; soluzione che stiamo analizzando in questi giorni con i Sindaci del territorio, con il Sindaco di Volpiano, con la Prefettura e con il Piano di emergenza che riguarda uno stabilimento.

Non dovremmo neanche più preoccuparci dell'elettrificazione, perché avremmo la linea bloccata alla base, cosa che non succederà, perché stiamo agendo in tal senso. Abbiamo anche immaginato una soluzione che credo possa essere quella più corretta: ci confronteremo ancora con i Sindaci nel mese di gennaio, ma credo che quella soluzione metterà in sicurezza la linea. Così facendo, potremo continuare speditamente su binari paralleli, parlando di treni, quello dell'elettrificazione della Rivarolo-Pont e quello della certificazione della sicurezza della parte bassa, che ancora oggi è in esercizio.

Oggi non voglio darvi delle date puntuali, perché non avendo io la responsabilità di eseguire il progetto e di farlo approvare magari rischierei di sbagliare di qualche mese. Tuttavia, credo realisticamente che nella prima parte del 2023 potremo vedere l'inizio dei lavori. La conferenza dei servizi si aprirà già nelle prossime settimane e quello sarà il primo step.

Credo anche che la situazione rispetto al caro-materiali e al reperimento dei materiali si stabilizzi. Il lavoro di elettrificazione, tendenzialmente, non è così complicato, nel senso che ha variabili piuttosto definite, quindi credo che il cronoprogramma, che dev'essere stabilito ed è di quasi due anni, potrà essere ottimizzato e perfezionato.

Il primo step cui dobbiamo puntare tutti è duplice: innanzitutto, la conferma della certificazione della linea con l'eliminazione del passaggio a livello di Volpiano e l'avvio dei lavori per l'elettrificazione. In quel momento sapremo definire puntualmente e in maniera trasparente quando riaprirà il servizio, ricordandoci tutti che su quella linea - il Consigliere Avetta e la Consigliera Disabato lo sanno bene, ma basta leggere la rassegna stampa del 2019 - c'è stato un passo in avanti enorme grazie al servizio erogato da Trenitalia, grazie al ritorno a 70 chilometri orari dei treni e grazie anche al fatto che quello credo sia uno dei pochi territori in cui i comitati pendolari hanno percepito davvero un miglioramento del servizio. Manca ancora l'ultimo pezzo, che vogliamo compiere insieme, di cui ho poc'anzi illustrato il percorso che stiamo compiendo.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurito l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(La seduta inizia alle ore 16.54)